

RASSEGNA STAMPA

del

27/09/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 26-09-2011 al 27-09-2011

26-09-2011 Giornale di Sicilia.it Immigrazione, 230 milioni per fronteggiare l'emergenza	1
26-09-2011 Il Grecale Pietra, un piano contro il dissesto idrogeologico	2
27-09-2011 La Nuova Sardegna lezioni di volontariato	3
27-09-2011 La Nuova Sardegna parte civile contro la cricca - pier giorgio pinna	4
27-09-2011 La Nuova Sardegna il rio sa canna fa paura	6
26-09-2011 La Sicilia Torrente Acquicella «Il progetto va rifatto»	7
26-09-2011 La Sicilia Temporalì e vento oggi in Sicilia	8
27-09-2011 L'Unione Sarda (Nazionale) Narcao ASSEDIATI DAL FANGO	9

Immigrazione, 230 milioni per fronteggiare l'emergenza

- gds.it

Giornale di Sicilia.it

"Immigrazione, 230 milioni per fronteggiare l'emergenza"

Data: **26/09/2011**

Indietro

26/09/2011 -

Immigrazione, 230 milioni per fronteggiare l'emergenza

Lo stanziamento, a carico del fondo nazionale della Protezione civile, è previsto da un'ordinanza del premier Silvio Berlusconi pubblicata oggi in Gazzetta Ufficiale. Quarantasei milioni per i centri di accoglienza, 38 per l'accordo con la Tunisia

ROMA. Altri 230 milioni di euro per fronteggiare l'emergenza immigrazione.

Lo stanziamento, a carico del fondo nazionale della Protezione civile, è previsto da un'ordinanza del premier Silvio Berlusconi pubblicata oggi in Gazzetta Ufficiale.

All'adeguamento dei centri di accoglienza il provvedimento destina 46 milioni di euro, mentre per "far fronte agli ulteriori oneri" derivanti dall'attuazione dell'accordo anti-clandestini tra Italia e Tunisia vengono assegnati 38 milioni di euro. Altri 77,8 milioni sono poi stanziati per l'attività del commissario delegato all'emergenza immigrazione, il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli.

Le altre risorse indicate dall'ordinanza vengono destinate ad aumentare la ricettività delle strutture di accoglienza del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (9 milioni di euro) ed alla Guardia costiera (6,1 milioni).

\c±

Pietra, un piano contro il dissesto idrogeologico

- Il Grecale

Grecale, II

"Pietra, un piano contro il dissesto idrogeologico"

Data: **26/09/2011**

Indietro

Pietra, un piano contro il dissesto idrogeologico

lunedì 26 settembre 2011 9:40:6

di Redazione

FOGGIA - L'intero versante collinare di San Pardo, a Pietramontecorvino, sarà messo in totale sicurezza grazie a un imponente piano di interventi per la difesa del suolo.

Il sindaco Rino Lamarucciola, nella sede della Regione Puglia, ha sottoscritto il disciplinare che regolerà l'utilizzo dei 904.443 euro messi a disposizione dall'Assessorato alle Opere Pubbliche dell'ente regionale. Sul versante oggetto del piano di interventi saranno realizzati due tipi di drenaggi: da un lato si interverrà sullo strato superficiale, dall'altro si andrà in profondità per regolare il flusso delle acque che causano il dissesto del terreno. Il progetto, inoltre, prevede la costruzione di trincee e di pozzi drenanti che garantiscano la corretta raccolta delle acque. L'opera sarà completata dalla realizzazione di strutture di ingegneria naturalistica che darà un volto e una funzionalità nuove a un'area posta nelle immediate vicinanze del nucleo centrale del borgo medievale. La mitigazione del rischio idrogeologico, d'altronde, è stata in questi anni una delle priorità dell'Amministrazione Comunale di Pietramontecorvino.

In queste settimane, e per i prossimi mesi, Pietramontecorvino sarà un piccolo-grande cantiere a cielo aperto: sono 17 le opere pubbliche in fase di realizzazione. La parte maggiore di esse riguarda proprio la realizzazione di sistemi e strutture per il consolidamento idrogeologico: sono in fase di realizzazione il completamento degli interventi di riassetto inerenti alla valle di Corso Aldo Moro, la sistemazione del centro urbano e gli interventi di sistemazione idraulico-forestale. Gli altri grandi capitoli dei lavori in fase di realizzazione riguardano il Torrente Triolo, la zona Pip, gli immobili comunali con la costruzione del Centro Diurno per disabili, il bosco comunale e le opere di urbanizzazione primaria in più punti del paese.

Entro i prossimi mesi, Pietramontecorvino vedrà completarsi il progetto di trasformazione del borgo in un piccolo-grande polo del turismo ambientale, storico e culturale. Tra i lavori in fase di realizzazione ci sono anche la costruzione del 'Museo della Foresta', la realizzazione di un 'Parco avventura', la sistemazione della pineta Colle Rosso e il completamento della riqualificazione del borgo medievale. Il 'Museo della Foresta' troverà spazio nei locali adeguatamente ristrutturati di quella che un tempo fu la Casa del Guardia Boschi. A pochi passi dal 'Museo della Foresta', inoltre, prenderà forma il 'Parco avventura', altro progetto ammesso a finanziamento dalla Regione Puglia. (Red/Fg03)

lezioni di volontariato

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: **27/09/2011**

[Indietro](#)

SANLURI

Lezioni di volontariato

SANLURI. Undici volontari andranno per un anno a lezione di Protezione Civile. La Provincia del Medio Campidano, partecipando a un bando nazionale che prevede 357 volontari da impiegare nei progetti di servizio civile, ha avuto assegnati undici posti sul progetto "Ti salvo così" predisposto dalla Protezione civile del Medio Campidano con il suo coordinatore Damiano Serpi. I prescelti tramite selezione attitudinale, parteciperanno alle attività di monitoraggio delle aree a rischio nel territorio provinciale e, contestualmente, formarsi in quelle attività del soccorso civile proprie della Provincia e di altri soggetti partner come vigili del fuoco e forze dell'ordine. «E' una importante occasione di crescita e di apprendimento per i nostri giovani - ha commentato il presidente del Medio Campidano, Fulvio Tocco - che potranno essere inseriti nella nostra struttura di Protezione civile provinciale ed essere d'aiuto al nostro territorio conoscendone le peculiarità e le zone di rischio».(l.on)

parte civile contro la cricca - pier giorgio pinna

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 27/09/2011

Indietro

La Maddalena, G8 e appalti. Dopo i 18 rinvii a giudizio, un comitato chiede risarcimenti per l'arcipelago
«Parte civile contro la Cricca»

Pierfranco Zanchetta: «I danni alla nostra comunità devono essere ripagati»

PIER GIORGIO PINNA

LA MADDALENA. Forse non sarà una class action. Ma nella comunità rapinata durante i lavori per il G8 mancato c'è già chi vuole costituirsi parte civile. L'obiettivo? Rafforzare le tesi dell'accusa sul saccheggio ai danni dell'arcipelago. Sede delle richieste: Perugia, aula della prima udienza nel processo che presto si aprirà contro la Cricca della Protezione civile.

Sul banco degli imputati: Guido Bertolaso e una fitta schiera di presunti complici in Affari&Appalti, da Balducci ad Anemome. E il possibile risarcimento? Centinaia di milioni, s'ipotizza. Ma solo se un domani le responsabilità dei singoli chiamati in causa saranno provate.

L'antefatto. Sabato scorso il gup umbro Claudia Matteini ha deciso il rinvio a giudizio di 18 indagati. Fra loro, alcuni dei funzionari più attivi nei cantieri della Maddalena tra il 2008 e il 2009, come Mauro Della Giovampaola e Fabio De Santis. Le contestazioni del giudice vanno dalla corruzione all'associazione per delinquere. Tra qualche mese, al dibattimento, i dirigenti pubblici finiti nella tempesta con l'imputazione di aver lucrato sui fondi destinati dallo Stato e dalla Regione Sardegna alla riconversione turistica tenteranno di dimostrare la loro innocenza. Del resto, si erano già detti estranei ai fatti nel corso degli accertamenti svolti dai carabinieri. Ma il magistrato finora ha mostrato di credere più al quadro ricostruito dai pm Sergio Sottani e Alessia Tavernesi che alle ragioni sollevate dagli avvocati della difesa.

L'azione. «Ecco perché adesso è il momento giusto per richiedere la nostra presenza in aula come delegati della comunità maddalenina», spiega, con forza, Pierfranco Zanchetta, uno dei consiglieri comunali di minoranza, ex assessore provinciale pd per la Gallura e oggi portavoce della protesta. Non c'è ancora un movimento popolare di sostegno. Ma il gruppo di abitanti che si sente parte lesa nel traffico di sesso e denaro ipotizzato dall'autorità giudiziaria a carico degli imputati non intende fare marcia indietro proprio ora. Anzi.

Il diritto. Il comitato, per agire, attendeva la conclusione delle indagini preliminari. Nel frattempo aveva comunque già preso contatti con l'avvocato Giancarlo Maniga, professionista di origine maddalenina che opera nel foro di Milano. In queste settimane, dunque, il legale, che fra l'altro in passato ha sostenuto in Italia e in Spagna le denunce delle famiglie di desaparecidos in America latina, sta valutando la congruità della costituzione di parte civile.

«Ma al di là degli aspetti strettamente giuridici, un fatto è certo: se qui c'è una categoria danneggiata, questa è la comunità della Maddalena nel suo complesso», incalza Zanchetta. Che aggiunge: «Non faremo né raccolte di firme né banchetti di solidarietà in appoggio della proposta. Titolare dell'azione è la pubblica amministrazione. E quindi il consiglio comunale. Dove so che molti condividono quest'impostazione. A ogni modo io stesso, come singolo rappresentante dell'assemblea, sono autorizzato ad avanzare una precisa richiesta in questa direzione». Del comitato fanno parte delegati di commercianti, pubblici esercenti, tour operator, semplici cittadini.

Le stime. Ma a conti fatti quale potrebbe essere l'entità del danno che gli imputati, in caso di condanna, sarebbero costretti a risarcire? A prima vista, un calcolo non è semplice. Alcuni dati però li hanno già forniti, nel corso dei controlli sui bilanci, gli stessi investigatori. Dalle analisi fatte dalla Guardia di finanza su incarico dei pm è in particolare emerso un aspetto clamoroso: i costi per il G8 mancato, grazie al «sistema gelatinoso» messo su dai presunti responsabili delle «creste» sulle grandi opere pubbliche, soltanto per l'arcipelago sardo sono lievitati del 44 per cento.

I numeri. Il vorticoso giro di cifre attorno ai lavori di sistemazione dei vari siti che avrebbero dovuto ospitare il vertice, spostato all'Aquila dopo il sisma in Abruzzo, emerge dai fascicoli processuali dell'inchiesta di Perugia. Le spese iniziali, pari a 285 milioni, in una prima fase sono diventate oltre 410 per passare a 476. Con quasi 65 milioni in più nell'ultima

parte civile contro la cricca - pier giorgio pinna

tranche di cui ora si cercano le tracce, secondo la versione di Fabio De Santis, per un periodo chiave alla guida della Unità di missione. Dichiarazioni che però, per l'ex capo della Protezione civile, sono solo illazioni. Per certe ricostruzioni, infine, l'incremento dei costi si è rivelato di molto superiore alla media. Ad esempio, per le demolizioni e l'avvio dei cantieri: l'importo a contratto di circa 15 mln è diventato di oltre 31. Mentre per il Palazzo della conferenza e l'Area delegati le spese sono aumentate da 52 mln a 105. Così come lo smaltimento merci e rifiuti bonifica dell'Arsenale, passato da 9 mln a 20 mln.

Le attese. In ultima analisi, ci si trova così di fronte a una mucchio di milioni almeno in teoria già esigibili. E i possibili indennizzi per La Maddalena non finiscono qui. Come valutare infatti i danni subiti dalla Maddalena per le tante incompiute, la mancata riconversione per usi civili delle strutture militari, i ritardi e le altre disfunzioni? «Insomma i tempi sono maturi perché facciamo valere sino in fondo i nostri diritti - conclude Pierfranco Zanchetta - Il sindaco, che negli scorsi anni ha spesso difeso Bertolaso e che ora noto sta cambiando posizione, dovrebbe essere il primo a guidare il consiglio comunale verso la costituzione di parte civile. E spero che un'iniziativa simile sia assunta pure dalla Regione. Perché finora c'è stato sin troppo silenzio: che cosa hanno fatto sotto questo profilo sino a oggi molti consiglieri di maggioranza? e perché i rappresentanti del Partito democratico e delle altre forze d'opposizione non si muovono nella nostra stessa linea?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il rio sa canna fa paura

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 27/09/2011

Indietro

- Cagliari

Il rio Sa Canna fa paura

Jerzu, proteste per i danni delle esondazioni

JERZU. Già lo scorso mese si lamentò, sempre sulla Nuova, accusando il Comune di Jerzu di non intervenire «per sistemare il letto del Rio Sa Canna vicino ai miei terreni». Severino Serra, 63 anni, osinese, domiciliato a Nuoro, con terreni che ricadono nel territorio comunale di Jerzu - a circa un chilometro dal bivio di Genna 'e Cresia, percorrendo la vecchia strada statale 125-Orientale sarda in dirzione Tertenia - non ne può più. «Con le esondazioni del Rio sa Canna a febbraio e ad aprile - ha spiegato - ho subito ancora dei danni. Ho più volte chiesto, anche ricorrendo al giudice di pace, che il Comune provvedesse alla sistemazio e del letto del fiume Sa Canna e del torrente Gustiesebis, proprio per evitare un'esondazione, che distruggesse il lavoro che ho svolto». E ricorda che l'ultima esondazione, a fine aprile, gli portò via dieci piante di cachi e altrettante di agrumi: «Attendo sempre un intervento del Comune». (l.cu.)

Torrente Acquicella «Il progetto va rifatto»

La Sicilia - Catania (Cronaca) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **26/09/2011**

Indietro

La sovrintendenza insiste

Torrente Acquicella

«Il progetto va rifatto»

Lunedì 26 Settembre 2011 Catania (Cronaca), e-mail print

Nei giorni scorsi si è tenuta la riunione operativa promossa dall'assessore ai Lavori pubblici Sebastiano Arcidiacono per affrontare il problema degli argini del torrente Acquicella.

La sovrintendenza ha bocciato il progetto di irregimentazione delle acque presentato dal Comune ritenendolo inadeguato, una cementificazione che contrasta con i criteri di ingegneria naturalistica da tempo considerati come gli unici validi. E, del resto, in questa direzione vanno le direttive date dalla sovrintendente Vera Greco al suo insediamento. Di qui la bocciatura del progetto presentato dai tecnici del Comune, anche in considerazione delle notevoli somme stanziare a questo scopo - 1.750.000 euro - e il suggerimento di lasciare liberi gli argini e di creare dei meandri al corso del torrente in modo da rallentarne il corso e da evitare straripamenti in caso di piena.

L'assessore ai Lavori pubblici ha preso atto, ma ha fatto presente che l'opera prevedeva anche il consolidamento degli argini di una frana il cui crollo impedisce il normale scorrimento delle acque creando gravi rischi di esondazione, come hanno denunciato gli abitanti della zona e come, nel marzo del 2008, ha segnalato la stessa Protezione civile. E del resto, ha fatto presente l'assessore, i lavori bocciati erano stati concordati con il Genio Civile. Di qui l'indizione di un incontro con tutti gli enti interessati per coniugare le diverse esigenze, quella più impegnativa della rinaturalizzazione e quella volta ad affrontare l'emergenza frana per un tratto di 20 metri su un percorso di 3 chilometri.

Durante l'incontro - che l'arch. Vera Greco e l'assessore Sebastiano Arcidiacono valutano in modo positivo - la sovrintendenza ha ribadito che il progetto presentato dal Comune non va, neppure per affrontare la frana, e che l'intervento deve essere omogeneo e coerente e che si può affrontare in tempi brevi, proprio per rispondere all'esigenza di evitare le piene invernali e il rischio esondazioni nell'area di via Palermo e, in particolare nel tratto tra via Monte Po e via Bottari.

«Il problema è che bisogna rifare il progetto», commenta la sovrintendente che ha assicurato la disponibilità dei propri uffici a collaborare con quelli del Comune per approntare al più presto il nuovo progetto.

P. L.

26/09/2011

Temporalì e vento oggi in Sicilia

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **26/09/2011**

[Indietro](#)

Temporalì

e vento

oggi in Sicilia

Lunedì 26 Settembre 2011 I FATTI, e-mail print

Roma. Allerta maltempo della Protezione civile. Previste oggi precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale anche di forte intensità, su Calabria e Basilicata e sulle due isole maggiori. Le piogge saranno accompagnate da forti raffiche di vento.

26/09/2011

\ç±

Narcao ASSEDIATI DAL FANGO ...

Assediati dal fango - Area Abbonati - L'Unione Sarda

Unione Sarda, L' (Nazionale)

""

Data: **27/09/2011**

Indietro

L'Unione Sarda di Martedì 27 Settembre 2011

Sulcis Iglesiente (- Edizione PC)

Sulcis Iglesiente (Pagina 23 - Edizione PC)

NARCAO. Paura, case allagate e danni dopo il temporale di domenica

Assediati dal fango

Il sindaco: «Chiediamo lo stato di calamità»

Vedi tutte le 2 foto Una decina di scantinati allagati, case circondate dall'acqua, le scuole materne e il piazzale del mercatino rionale trasformato in un gigantesco lago di fango e, lungo la strada per Terraseo, due frane che hanno isolato per alcune ore la frazione. «È come se, all'improvviso, fosse venuto giù il cielo», racconta il sindaco Gianfranco Tunis. «Due ore di diluvio mai visto che ha creato danni ingenti alle abitazioni e alla viabilità», aggiunge. E che, dopo i primi sopralluoghi, costringerà il Comune, viste le scarse risorse finanziarie a disposizione, a chiedere alla Regione lo stato di calamità naturale.

IL TEMPORALE «La pioggia veniva giù sempre più forte e in poco tempo ha invaso lo scantinato. Inutile dire che abbiamo perso praticamente tutto». Mentre raccontano quegli attimi concitati, Lucia Demurtas e il marito Giampaolo Murgia, entrambi medici, osservano la linea di fango, alta un metro e mezzo circa, lasciata dall'acqua sulle pareti dello scantinato allagato in via Volta. Domenica pomeriggio, prima di ritrovarsi nel bel mezzo del temporale che lasciato sott'acqua gran parte del centro e delle campagne di Narcao, erano appena rientrati da un viaggio di studio a Parma.

I DANNI Davanti alla loro villetta, Maurizio Saba, assessore comunale alle Attività produttive, è ancora alle prese i danni provocati dall'alluvione. «Dalle 17 alle 18, in appena un'ora, è arrivato un mare d'acqua. Impossibile per il canale di scolo, ripulito appena una settimana fa, - racconta - riuscire a sfogare una quantità d'acqua e detriti mai visti». Danni anche nella pizzeria Gamblin Saloon, in via Aie, a due passi da piazza Marconi. «Quando siamo arrivati da Rio Murtas abbiamo visto la strada ridotta a un lago. Una volta dentro lo scantinato del locale - racconta Marisa Campus, la moglie di Antonio Nonnis, il titolare del locale - ci siamo ritrovati davanti a una scena incredibile: frigoriferi, tavoli e sedie che galleggiavano su di un metro d'acqua. Un disastro». Un evento eccezionale, insomma. E in cui la conta dei danni sarebbe potuta essere «ancora più pesante se gli operai dell'Ufficio tecnico non avessero provveduto per tempo a ripulire pozzetti e canali di scolo da foglie e detriti», sottolinea il sindaco Tunis.

I SOCCORSI «Grazie ai carabinieri che hanno allertato le famiglie casa per casa - conclude il primo cittadino - agli uomini della Protezione civile di Terraseo e di Villamassargia e i vigili del fuoco di Carbonia e di Cagliari che, insieme ai nostri operai, hanno lavorato per liberare gli scantinati e le strade dall'acqua e dal fango».

Reg. Trib. di Cagliari - Decreto n. 12 del 20-11-1948 - P.I. 02544190925 - Copyright © L'Unione Sarda S.P.a. Tutti i diritti riservati